

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA DI VITERBO**



PRODOTTI BIOLOGICI DELLA TUSCIA

**MODALITA' DI OTTENIMENTO DELLA LICENZA D'USO DEL
MARCHIO COLLETTIVO TUSCIA VITERBESE**

giugno 2013



PRODOTTI BIOLOGICI DELLA TUSCIA
MODALITA' DI OTTENIMENTO DELLA LICENZA D'USO DEL
MARCHIO COLLETTIVO TUSCIA VITERBESE

Disposizioni generali

Il presente disciplinare, ad integrazione del Regolamento per l'accesso all'uso e per l'uso del Marchio Collettivo Tuscia Viterbese, riporta le norme specifiche e le procedure necessarie per l'ottenimento della licenza d'uso del suddetto marchio collettivo da parte delle aziende che nella provincia di Viterbo realizzano prodotti agroalimentari dotati di certificazione biologica rilasciata da enti di certificazione accreditati a livello nazionale e internazionale.

Le materie prime dei prodotti biologici trasformati, che possono fregiarsi del marchio Tuscia Viterbese, devono essere realizzate interamente nella provincia di Viterbo.

Per quanto riguarda la provenienza delle materie prime dei prodotti già compresi nel paniere del marchio Tuscia Viterbese, si può fare riferimento al disciplinare di produzione dello stesso marchio.

Definizioni

Secondo la definizione del Regolamento (CE) N. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007, la *“produzione biologica è un sistema globale di gestione dell'azienda agricola e di produzione agroalimentare basato sull'interazione tra le migliori pratiche ambientali, un alto livello di biodiversità, la salvaguardia delle risorse naturali, l'applicazione di criteri rigorosi in materia di benessere degli animali e una produzione confacente alle preferenze di taluni consumatori per prodotti ottenuti con sostanze e procedimenti naturali.”*



PRODOTTI BIOLOGICI DELLA TUSCIA
MODALITA' DI OTTENIMENTO DELLA LICENZA D'USO DEL
MARCHIO COLLETTIVO TUSCIA VITERBESE

Modalità di controllo

I poteri di controllo e vigilanza sul possesso e mantenimento dei requisiti di produzione dei *Prodotti biologici della Tuscia*, nonché sulla corretta applicazione dell'immagine coordinata - CIS del marchio collettivo, sono demandati al Comitato di controllo e gestione del marchio collettivo Tuscia Viterbese (Comitato), il quale potrà, all'occorrenza, delegare professionisti e soggetti terzi competenti nella materia.

Il controllo e la vigilanza effettuati dovranno basarsi su prove tangibili e documentali, sempre disponibili, per gli eventuali controlli che il Comitato, o suoi delegati, potranno svolgere presso l'azienda licenziataria del marchio Tuscia Viterbese.

Garanzie del soggetto Licenziatario

I licenziatari devono dare evidenza della tracciabilità aziendale e garantire che i prodotti del marchio "Tuscia Viterbese", siano distinti da altri prodotti simili presenti in azienda.

Inoltre il licenziatario trasformatore dovrà garantire, attraverso una gestione della tracciabilità di processo documentabile e provabile, per tutte le fasi produttive a monte rispetto alle operazioni di propria competenza.

Tutta la documentazione e le prove sopra indicate dovranno essere conservate in azienda, a cura del Licenziatario, per almeno due anni dal momento della loro emissione.

Le metodologie produttive e l'organizzazione aziendale adottate dal licenziatario devono essere conformi con quanto previsto dalla normativa vigente relativa agli aspetti igienico-sanitari della produzioni agroalimentari.